



## COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

### Sportello Unico Edilizia – Urbanistica

Prot. n° 9281

FERP n.17136/2014 – PE 20/2014

FER PAS n.1/2014

Bedizzole, 06.06.2014



Oggetto: Provvedimento FER PAS ex D.g.r. n.3298/2012 per realizzazione impianto di cogenerazione alimentato a biogas con potenzialità 100 Kwe/263 Kwt e sistema di trattamento biologico nitro-denitro chiarificato per abbattimento azoto.

Richiedente: Azienda Agricola Antonelli Gianluigi – via Tito Speri n.29 – Padenghe sul Garda.

#### IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Richiamati:

- Visto il decreto sindacale n.2 del 27.05.2014 di nomina di Responsabile di Area per il periodo 27.05-26.06.2014;
- Il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000, che all'art.71 individua le funzioni e le responsabilità dei Responsabili di Servizio;

Premesso:

- in data 17 febbraio 2014 è pervenuta presso il portale MUTA una pratica registrata al prot.n. 2581 per la realizzazione di impianto energetico di cogenerazione alimentato da reflui zootecnici ed avente potenzialità termica nominale di 100 kwe/263 kwt;
- in data 03.03.2014 prot. n.3427 sono pervenute integrazioni alla richiesta;
- in data 10.03.2014 si è tenuta una prima conferenza di servizi, atta ad illustrare i contenuti della richiesta, al fine dell'emissione dei pareri di competenza, cui sono stati invitati:
  - ARPA
  - ASL
  - VVFF
  - PROVINCIA
  - A2A CICLO IDRICO
  - UFFICIO AUA
- In data 04.04.2014 con n.prot.5596, la società richiedente ha prodotto le integrazioni richieste in sede di prima conferenza, successivamente inviate a tutti i soggetti interessati in data 11.04.2014 prot.n.6029;
- In data 05.05.2014 si è tenuta una seconda conferenza di servizi;
- In data 12.05.2014 prot.n.7518 sono pervenute ulteriori integrazioni a chiarimento di quesiti irrisolti nell'ambito della conferenza;

Viste le risultanze delle conferenze di servizi sopra richiamate (verbale in atti) a conclusione delle quali gli enti invitati hanno espresso parere favorevole con le condizioni e prescrizioni che vengono riportate nel presente atto;

Considerato che sulla procedura, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Commissione del Paesaggio in data 25.02.2014 verbale n.11/2014;
- ARPA Lombardia – Parere Tecnico in data 04.03.2014 Tit.08.07 Rep. 2014.3.65.3;
- A2A Ciclo Idrico – prot.n.000681-P del 10.03.2014 e prot.n.001278-P del 05.05.2014;
- ASL Brescia – Dipartimento di Prevenzione Veterinario prot.n.39321 in data 20.03.2014;
- Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco – Ufficio Prevenzione Incendi – prot.n.8588 in data 30.04.2014;
- Provincia di Brescia – Settore Agricoltura – prot.n.64374 del 21.05.2014;

E' pervenuto inoltre un contributo partecipativo da parte del Comitato Civico "Salute e Ambiente di Bedizzole" in data 05.05.2014 prot.n.7082.

Visti:

- Il D.Lgs. 29 dicembre 2003 n.387 di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- Vista la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che abroga le precedenti direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Il D.Lgs. 3 marzo 2011 n.28 di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili che recepisce, come vincolante, l'obiettivo assegnato allo Stato italiano, di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire al 2020 pari al 17 per cento;
- la D.g.r. n.3298/2012 del 18.04.2012 Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili FER mediante recepimento della normativa nazionale in materia ;
- la L.R. n. 26/2003 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali d'interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;

Rilevato che:

- l'impianto e le opere connesse non ricadono in area naturale protetta, come definita ai sensi della L. 349/1991;
- l'impianto e le opere connesse non ricadono in zona vincolata, ai sensi del D.lgs. 42/2004;
- l'impianto e le opere connesse non ricadono in parco e riserve naturali, come definite ai sensi della l. r. 86/1983, in aree di Rete Natura 2000, di cui alla direttiva 92/ 43/CEE, aree ZPS, di cui alla direttiva 79/409/CEE;
- l'impianto e le opere connesse non ricadono in area soggetta a vincolo idrogeologico, di cui al R.D. 3267 /1923;
- l'impianto e le opere connesse non ricadono in fasce di rispetto di punti di captazione acque destinate al consumo umano;
- il Piano delle Regole del PGT vigente del Comune di Bedizzole classifica l'area oggetto dell'impianto sita in via dei Riali, e censita al Fg. 7 mapp. 65-74-76-213 come "Aree agricole di salvaguardia" disciplinate dall'art.52 delle NTA;

Rilevato che i terreni oggetto dei lavori risultano essere in disponibilità alla Società proponente;

Considerato che la richiedente ha provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori nella misura dello 0.03% del valore dell'investimento, ai sensi del p.to 2.7 dell'Allegato alla D.G.R. 18 aprile 2012 n. IX/3298;



## COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

### ***Sportello Unico Edilizia – Urbanistica***

#### DECRETA

- 1) di approvare le determinazioni delle Conferenze di Servizi in premessa;
- 2) di autorizzare l' Azienda Agricola Antonelli Gianluigi con sede in via Tito Speri n.29 – Padenghe sul Garda – alla realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas con potenzialità 100 Kwe/263 Kwt e sistema di trattamento biologico nitro-denitro chiarificato per abbattimento azoto, come da elaborati progettuali presentati:
  - In data 17.02.2014 prot.n.2581
  - Integrazioni in data 04.03.2014 prot.n.3427
  - Integrazioni in data 04.04.2014 prot.n.5596
  - Integrazioni in data 12.05.2014 prot.n.7518

Con le seguenti prescrizioni:

- L'impianto è alimentato unicamente con prodotti (deiezioni animali e insilati) provenienti dall'azienda richiedente;
- Per un miglior inserimento ambientale si prescrive di attenuare l'impatto visivo mediante l'apposizione di un filare di alberi d'alto fusto di essenze sempreverdi (tipo Leccio) e che il manufatto sia verticale che orizzontale sia colorato in "verde inglese";
- L'azienda risulta assoggettata ad AIA per l'allevamento di avicoli, ottenuta con il Decreto Regionale n.10905 del 01.10.2007 in fase di rinnovo. Prima della messa in esercizio del presente impianto l'azienda dovrà provvedere a richiedere la modifica alla suddetta Autorizzazione secondo i criteri e le modalità previste dalla vigente normativa;
- Non si evidenziano interferenze reti con le reti acqua e fognatura, tuttavia resta inteso che eventuali necessità di allaccio e/o potenziamento sono subordinate a specifica autorizzazione da parte dell'ente gestore;
- Eventuale sottrazione dell'area interessata dal computo POA-PUA dell'azienda concessionaria, deve essere oggetto di un aggiornamento dello stesso con conseguente comunicazione all'Autorità Competente nel rispetto della disciplina di settore e precisamente DGR 21.11.2007 n.8/5868 e s.m.i.;
- La ditta deve predisporre un sistema di gestione che comprenda la supervisione dei seguenti aspetti:
  - o Utilizzo di un sistema di misurazione-registrazione in continuo dei dati che attestino l'innescò della torcia di emergenza nei momenti di eccesso di biogas e nelle eventuali fasi di non funzionamento del cogeneratore;
  - o Utilizzo di apposite procedura di sorveglianza, pronto intervento e gestione nella manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, comprensivo anche del digestore e dell'impianto nitro-denitro, ai fini del contenimento delle emissioni odorigene e/o sversamenti accidentali;
  - o Per quanto riguarda i valori limite all'emissione in atmosfera, la frequenza delle verifiche delle caratteristiche del biogas ed il controllo dei parametri della combustione si rimanda integralmente alle specifiche di cui all'art. 4 della DGR n.3934/12 relativamente agli impianti scarsamente rilevanti;
  - o I valori limite sono riferiti ad una percentuale di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 5% del volume e s'intendono riferiti al normale funzionamento

dell'impianto, al di sopra del minimo tecnico, con esclusione delle fasi di avviamento, arresto e malfunzionamento;

- Il motore dovrà essere dotato di apposito dispositivo sonda lambda e/o misurazione in continuo del CO;
  - L'impianto di biogas è escluso dall'obbligo del riconoscimento ai sensi del Reg. Ce n.1069/09 in quanto utilizza stallatico comprendente anche effluenti di allevamento tra cui liquame, così come definiti dal D.M. 7 aprile 2006, prodotto dall'azienda medesima di allevamento polli da carne e vitelli a carne bianca.
- Completate le opere, il titolare dell'attività dovrà attivare la procedura di SCIA ai sensi dell'art.4 del D.P.R. n.151/2011.
  - Il Piano di Monitoraggio sarà oggetto di specifica valutazione da parte di ARPA in sede di modifica AIA conseguente al presente atto autorizzativo; per tutto il sito produttivo in ogni caso si deve procedere secondo le modalità definite in sede di rinnovo AIA, come definite al p.to 1 delle determinazioni emerse nella conferenza di servizi – presso la Provincia – del 05.05.2014;
  - Si demanda la valutazione di impatto acustico in sede di variazione dell'AIA;
  - Sono fatte salve ulteriori procedure non attivate nell'ambito del presente procedimento;
  - Si intendono richiamati tutti i pareri pervenuti, ed allegati a formare parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 3) di dichiarare, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. n. 387/2003, l'intervento in oggetto di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza;
  - 4) di obbligare, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003, il soggetto esercente al ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto; a tal fine è fissato in € 5.000,00 l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore del Comune di Bedizzole, prima dell'inizio dei lavori, mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa;
  - 5) di vincolare l'effettivo inizio dei lavori all'accettazione da parte del Comune di Bedizzole della polizza fidejussoria;
  - 6) di stabilire che la polizza fidejussoria deve essere prestata da istituti bancari o imprese assicurative debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
  - 7) di disporre che in caso di mancato adeguamento e rinnovo della polizza fidejussoria questo comporta, previa diffida, al soggetto esercente la revoca dell'autorizzazione;
  - 8) di disporre che il valore dei costi di smaltimento e di conseguenza il valore della fidejussione debbano essere rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
  - 9) di disporre l'obbligo a carico della ditta autorizzata alla costruzione ed esercizio dell'impianto a comunicare i termini di cessazione dell'attività con trenta giorni di anticipo;
  - 10) di disporre l'obbligo a carico della società esercente della comunicazione di avvio e fine degli interventi di ripristino. A seguito della verifica della messa in pristino dei luoghi la fidejussione verrà svincolata nei termini di legge;
  - 11) nel caso in cui alcune strutture troveranno un utilizzo compatibile con la localizzazione e l'attività in essere nel sito produttivo, previa valutazione congiunta tra il richiedente ed il Comune, potrà essere svincolata la fidejussione per il valore delle opere che potranno non essere ripristinate;
  - 12) di informare il titolare dell'autorizzazione che:
    - la validità della presente autorizzazione è condizionata al rispetto di tutte le prescrizioni ivi contenute;
    - ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto deve essere preventivamente autorizzata su istanza della Società;
    - eventuali modifiche ed implementazioni dell'impianto, possono comportare la necessità del procedimento di Autorizzazione Unica, in capo alla Provincia;



## COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

### **Sportello Unico Edilizia – Urbanistica**

- ogni modifica alla tipologia alla ricetta di alimentazione in ingresso dell'impianto deve essere preventivamente comunicato al Comune di Bedizzole; avvertendo sin d'ora che matrici di tipologia o quantità significativamente diverse da quelle oggetto della presente autorizzazione potrebbero richiedere la presentazione di una domanda di modifica sostanziale dell'impianto;
  - al termine dei lavori e prima dell'entrata in esercizio, il titolare dovrà provvedere alla trasmissione al Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere o, qualora previsto, certificato di collaudo redatto e firmato da idoneo professionista e ove necessario l'iscrizione dell'immobile al catasto;
  - la Società, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto deve darne comunicazione al Comune di Bedizzole, ad A.R.P.A. della Lombardia dipartimento di Brescia, alla A.S.L. Brescia;
  - sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
  - le opere devono essere realizzate, per quanto non previsto dal presente atto, in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 380/2001 nonché agli strumenti urbanistici approvati ed a quelli adottati, al regolamento edilizio vigente e alle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
  - in fase di cantiere si adottino opportune precauzioni per ridurre la produzione e la propagazione di polveri, soprattutto nei periodi di assenza o di ridotte precipitazioni piovose o di ventosità, sia effettuato il lavaggio degli pneumatici in uscita dal cantiere;
  - l'area interessata dal cantiere sia fisicamente divisa da quelle dei mappali confinanti mediante recinzione e adeguata cartellonistica per garantire la sicurezza di persone terze;
  - che il presente decreto esplica gli effetti di autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere per quanto attiene agli aspetti edilizi del comune sede di impianto;
  - il presente decreto non esplica gli effetti autorizzativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e smi;
  - Il decreto autorizzativo unitamente all'intero progetto presentato deve essere tenuto sul cantiere e nella sede di impianto ultimato a disposizione degli organismi pubblici preposti ai controlli di loro competenza (es. ASL ARPA, Comune, Organi di Polizia ecc);
- 13) di far salve le procedure di competenza del Ministero dell'Interno per quanto riguarda le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- 14) di notificare il presente decreto alla Azienda Agricola Antonelli Gianluigi – via dei Riali – 25081 Bedizzole;
- 15) di dare atto che la Società richiedente deve completare i lavori di realizzazione dell'impianto, a pena di decadenza dell'atto autorizzativo, entro tre anni dalla data di perfezionamento del presente decreto (con modifica AIA), fatta salva la possibilità di richiedere la proroga ai sensi del p.to 3.4 dell'allegati alla DGR IX/3298/2012; decorso il termine previsto senza il completamento dell'impianto, Il Comune ordina al proponente il ripristino dello stato dei luoghi;
- 16) di trasmettere copia del presente decreto a: Provincia di Brescia, ASL Brescia, ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brescia, A2A Ciclo Idrico Brescia;



Il Responsabile dell'Area Tecnica  
(arch. Paola Visini)

Responsabile dell'Area: Paola Visini tel. 0306872923 e-mail lavoripubblici@comune.bedizzole.bs.it  
Potere sostitutivo art. 2, comma 9 bis, L. 241/90: Dott.ssa Marinato Marina e-mail  
marina.marinato@comune.bedizzole.bs.it

P.zza Vittorio Emanuele n. 1 – 25081 Bedizzole (BS) tel. 0306872924 fax 0306872924

Partita IVA 00577210982 – Codice Fiscale 00760050179





# COMUNE DI BEDIZZOLE

Provincia di Brescia

Sportello Unico Edilizia Privata

Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - 25081 Bedizzole (BS)

Tel. 030.6872923 Fax. 030.6872728 e-mail sportellounicoedilizia@comune.bedizzole.bs.it

## Istruttoria e raccolta parere della Commissione Paesaggistica Comunale articolo 81 e segg. della legge regionale 12/2005 e ss. mm.

DATA DI RIUNIONE COMMISSIONE: 25/02/2014

VERBALE N.: 14/2014

PRATICA N.: 20/2014

RICHIEDENTE: ANTONELLI GIANLUIGI

INTERVENTO DI: REALIZZAZIONE IMPIANTO DI COGENERAZIONE

ALIMENTATO A BIOGAS PRODOTTO DA BIOMASSE AGRICOLE

VIA DEI RIALI FG 7 MAPPA 65-74-76-213

ZONA P.G.T.: AREE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA

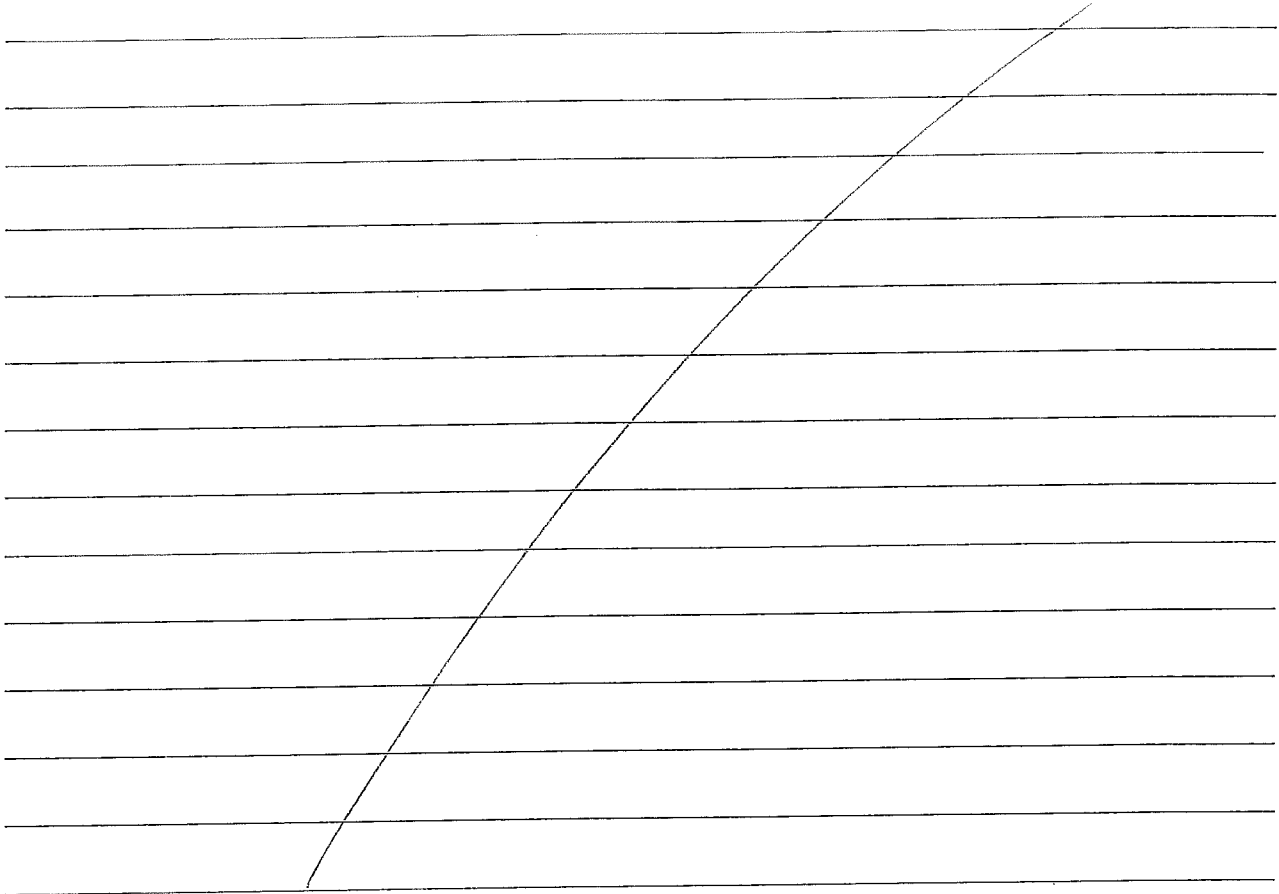
ZONA SOGGETTA A VINCOLO PAESISTICO EX D.LGS. 42/2004 E SS. MM.:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

- Favorevole  Favorevole con prescrizioni  
 Sospensivo  Contrario

EVENTUALI PRESCRIZIONI ED OSSERVAZIONI

Per un miglior inserimento ambientale si prescrive  
di attenuare l'impatto visivo mantenendo in filare  
al alto grado di omogeneità sempreverde. Tipo lauro  
e che il manufatto sia verticale che orizzontale  
se color verde migliore



FIRMA

Arch. BODEI RICCARDO

Arch. BUZZI SILVANO

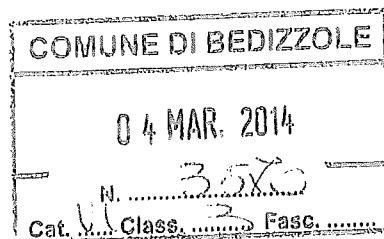
Arch. SAOTTINI ROBERTO

Il verbalizzante  
Arch. RICCI SIMONE



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia  
Attività Produttive e Controlli



ED  
PRIV.

Spettabile

COMUNE DI BEDIZZOLE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 1  
25081 (BS)  
Email: comune.bedizzole@legalmail.it

PROVINCIA DI BRESCIA  
VIA MILANO, 13  
25100 (BS)  
Email: protocollo@pec.provincia.bs.it

Tit. 08.07 Rep. 2014.3.65.3

**Oggetto :** Oggetto: Pratica Abilitativa Semplificata intestata ad Azienda Agricola Antonelli Gianluigi, con sede legale in via Tifo Speri n. 29 a Padenghe sul Garda e ubicazione impianto in via dei Riali a Bedizzole.

Procedura relativa alla realizzazione di un impianto energetico a biogas, avente potenzialità termica nominale di 263 KWt.

Riferimento: Vs protocollo n. 3001 del 24/02/14 (P.E. 20/2014), convocazione c.d.s. del 10/03/2014.

Si trasmette, in allegato, il relativo parere tecnico e si rappresenta che le prestazioni rese obbligatoriamente dall'ARPA nell'ambito del presente procedimento sono soggette al pagamento, da parte del proponente, degli oneri previsti dal Tariffario, da corrispondersi direttamente

Pag. 1 di 2

Dipartimento di Brescia, via Cantore, 20 - 25128 Brescia - Tel. 030 76811 Fax 030 7681460 www.arpalombardia.it  
Indirizzo e-mail: brescia@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentoobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia  
Attività Produttive e Controlli

all'Agenzia secondo le indicazioni fornite dalla stessa (v. sito [www.arpalombardia.it-area-download](http://www.arpalombardia.it-area-download)).

Distinti saluti

Il Responsabile  
U.O. Attività Produttive e Controlli  
(dott.ssa Alessandra Ferrari)

Allegati:

File parere PAS Antonelli Gianluigi di Bedizzole.pdf

*Struttura competente: U.O. Attività Produttive e Controlli*

*Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Ferrari ([a.ferrari@arpalombardia.it](mailto:a.ferrari@arpalombardia.it))*

*Pratica trattata da: dott. Michele Lamanna ([m.lamanna@arpalombardia.it](mailto:m.lamanna@arpalombardia.it))*

Pag.2di 2

Dipartimento di Brescia, via Cantore, 20 - 25128 Brescia - Tel. 030 76811 Fax 030 7681460 [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)  
Indirizzo e-mail: [brescia@arpalombardia.it](mailto:brescia@arpalombardia.it) Indirizzo PEC: [dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

## PARERE TECNICO

**Oggetto:** Azienda Agricola Antonelli Gianluigi, con sede legale in via Tito Speri n. 29 a Padenghe sul Garda ed ubicazione impianto in via dei Riali a Bedizzole.

**Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)** relativa alla realizzazione di un impianto energetico di cogenerazione alimentato da reflui zootecnici ed avente potenzialità termica nominale di 100 Kwe/263 KWt.

**Riferimento:** Vs protocollo n. 3001 del 24/02/14 (PE 20/2014); convocazione c.d.s. del 10/03/2014.

### Premessa

L'oggetto del procedimento è la richiesta avanzata dal proponente quale Procedura Abilitativa Semplificata, di cui alla d.g.r. Lombardia n. 3298 del 18/04/2012, relativamente alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica tramite combustione di biogas ed operanti in assetto cogenerativo con produzione < 1 MWe ovvero 3 MWt.

Si è proceduto alla verifica dell'eventuale presenza di vincoli o la sovrapposizione degli stessi, attraverso la disamina di strumenti VAS e PGT e all'analisi della gestione del suolo, relativamente a:

- vincoli urbanistici;
- aree protette;
- aree non idonee;
- elettrodotti;
- vie di comunicazione.
- paesaggio e vegetazione
- interferenze o effetto cumulativo con altri impianti energetici;

### Verifica assoggettabilità VIA ai sensi L.R. 2 febbraio 2010 n. 5.

Il proponente ha attestato, attraverso il bilancio delle matrici in ingresso, che l'impianto è escluso dal relativo campo di applicazione, in quanto la potenzialità dell'impianto è inferiore a 50.000 abitanti equivalenti o a 150 ton/d di materie complessive utilizzate.

### Descrizione del progetto

In linea con quanto stabilito dalle "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello sviluppo Economico e della DGR Lombardia n. 3298/12.

Pag i di 4



Progetto per la realizzazione di impianto per la produzione, recupero ed utilizzo di biogas derivante da reflui zootecnici aziendali (liquami bovini da latte, pollina da boiler, paglia da grano), con potenza elettrica installata complessiva di 100 KWe e potenza termica nominale ( al 100% di carico ) pari a 263 KWt, da ubicarsi in zona E1 "agricola" Fg. 7, mappali 65-74-76-213, secondo lo strumento urbanistico del Comune di Bedizzole.

### Utilizzo SOA

Per quanto attiene la eventuale necessità di acquisizione del riconoscimento ai sensi di Regolamento CE1069/2009, per l'attività di produzione del biogas derivante da sottoprodotto di origine animale, la ditta istante ha prodotto documentazione attestante che non vi sono arrivi da altri siti esterni all'impianto.

### Presenza/assenza vincoli urbanistici

Nella documentazione trasmessa dal Comune di Bedizzole non si evidenzia la presenza di vincoli.

### Analisi del progetto

Il parere ha preso in considerazione le matrici ambientali e/o la tipologia di impatto sull'ambiente circostante determinato dall'opera in oggetto, relativamente a:

1. TIPOLOGIA IMPIANTISTICA ( digestione anaerobica di reflui zootecnici, per un totale di circa 15 t/d );
2. ESAME IMPATTO PAESISTICO (prodotta documentazione, attestante il non superamento della soglia di rilevanza e la compatibilità del progetto);
3. RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA (prodotta documentazione, redatta da professionista);
4. ACQUA (il Comune di Bedizzole ai sensi della DGR 8/3297 del 2006 è classificato come zona vulnerabile), (DGR n. 3439/2006 Direttiva Nitrati (679/91/CEE) e la DGR n. 8/5215 del 2 Agosto 2007); prodotta documentazione relativamente agli approvvigionamenti idrici, scarichi, gestione acque meteoriche e dilavamento platee;
5. DIGESTATO (trattamento biologico per la rimozione dell'azoto ), stoccaggio delle frazioni solida e liquida concentrata congrui e successivo riutilizzo agronomico);
6. BILANCIO ENERGIA ELETTRICA E TERMICA (prodotti i dati relativi);
7. BILANCIO DI MASSA E DI MATERIA (prodotti i relativi dati);
8. VIABILITA'(arrivo diretto dei liquami aziendali, dalle attigue strutture di ricovero animali);
9. COMPOSIZIONE IMPIANTISTICA E LAY-OUT (coerente alla logistica);
10. CARTOGRAFIE E PLANIMETRIE DI DETTAGLIO (esaurienti per gli aspetti esplicitati);
11. REQUISITI BIOGAS ( prevista la rispondenza alle caratteristiche di cui al D.lgs 152/06 per la tipologia ) );
12. TORCIA DI EMERGENZA (assente scheda tecnica);
13. VALUTAZIONE RICADUTA INQUINANTI (non richieste dalla normativa);
14. PREVENZIONE INCENDIO (prodotta richiesta esame progetto ai VVF );
15. IMPATTO ACUSTICO (assente valutazione previsionale ai sensi L. 447/95).

Pag 2 di 4

### Zonizzazione qualità aria

La tipologia dell'impianto, inserito in Fascia I (ex area critica) così come definita nella d.G.R. 3934/12 e "scarsamente rilevante" ai fini dell'inquinamento atmosferico, è rispondente ai requisiti richiesti relativamente alla sua collocazione territoriale.

### Criticità ambientali

Dall'analisi di quanto sopra riportato non emergono criticità generali di progetto, ma risulta necessario monitorare ad impianto a regime, l'efficienza dei sistemi di gestione asserviti al contenimento degli odori, della tenuta dei sistemi di contenimento dei liquami freschi e trattati, della efficienza ed adeguata riserva delle pompe asservite alla veicolazione dei reflui.

### Conclusioni

In merito al progetto presentato, al fine di assicurare un adeguato livello di protezione ambientale, **NULLA** **OSTA** al prosieguo dell'iter amministrativo, fatto salvo il rispetto dei seguenti aspetti:

- eventuale sottrazione dell'area interessata dal computo POA-PUA dell'azienda agricola concessionaria, con successivo aggiornamento dello stesso e conseguente comunicazione all'Autorità competente nel rispetto della disciplina di settore, ovvero DGR 21 novembre 2007 n. 8/5868 e s.m.i.;
- implementazione della documentazione presentata, mediante consegna scheda tecnica della torcia di emergenza.

Inoltre, si evidenzia la necessità che la ditta predisponga un sistema di gestione che comprenda la supervisione dei seguenti aspetti:

- utilizzo di un sistema di misurazione-registrazione in continuo dei dati che attestino l'innesco della torcia di emergenza, nei momenti di eccesso di biogas e nelle eventuali fasi di non funzionamento del cogeneratore;
- utilizzo di apposite procedure di sorveglianza, pronto intervento e gestione nella manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, comprensivo anche del digestore e dell'impianto nitro-denitro, ai fini del contenimento delle emissioni odorigene e/o sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda i valori limite all'emissione in atmosfera, la frequenza della verifica delle caratteristiche del biogas ed il controllo dei parametri di combustione si rimanda integralmente alle specifiche di cui all'art. 4 della Dgr Lombardia n.3934/12, relativamente agli impianti scarsamente rilevanti.

I valori limite sono riferiti ad una percentuale di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 5 % in volume.

Pag 3 di 4





LOMBARDIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

U.O. Attività Produttive e Controlli

I valori limite s'intendono riferiti al normale funzionamento dell'impianto, al di sopra del minimo tecnico, con esclusione delle fasi di avviamento, arresto e malfunzionamento.

In riferimento al motore, dovrà essere presente apposito dispositivo sonda lambda e/o misurazione in continuo del CO.

Relativamente all'impatto paesistico, alla verifica della presenza/assenza di vincoli urbanistici, alla mitigazione ambientale visiva ed agli obblighi derivanti dalla L. 447/95 in materia di impatto acustico, si rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente.

In merito alla prevenzione incendio, sono fatte salve le verifiche da parte del Comando Provinciale dei VVF.

Infine, sono fatte salve le verifiche da parte del competente Servizio Veterinario sulla necessità di acquisizione del riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 e successivi, per l'attività di produzione del biogas derivante da sottoprodotto di origine animale.

Il funzionario tecnico  
Dott. Michele Lamanna

Pag 4 di 4

---

Via Cantore, 20 25128 Brescia - tel. 030.3847411 - fax 030.3847460 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)  
Indirizzo e-mail: [brescia@arpalombardia.it](mailto:brescia@arpalombardia.it)      Indirizzo PEC: [dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it)



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n 9175 ARPL



41/3/Re.14

PRIV.

3338

Jam

01/11/2014

2014. ACI. 000681 - P

11/11/2014

ACI/CII/188/2014/FG/dp

Spett.le  
Comune di Bedizzole  
P.zza Vittorio Emanuele, 1  
25081 BEDIZZOLE (BS)

**CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI PER IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO E DI COGENERAZIONE - AZIENDA AGRICOLA ANTONELLI GIANLUIGI**

Con riferimento alla Vostra comunicazione di convocazione per la conferenza dei servizi in oggetto (prot. n. 3001 del 24/02/2014), dall'esame dei documenti trasmessi non si sono evidenziate interferenze con le reti in gestione alla scrivente Società (fognatura, acquedotto).

Resta inteso che, per quanto concerne le suddette reti, eventuali necessità di allaccio e/o potenziamento sono subordinate a specifica approvazione da parte della Scrivente.

Pertanto codesto parere non sostituisce in alcun modo le verifiche tecniche e normative che si dovranno effettuare qualora il nuovo impianto comportasse variazioni qualitative e/o quantitative nei servizi forniti da A2A Ciclo Idrico.

L'Ufficio Tecnico Idrico (ing. Guidi Francesco – 030.355.4832, ing. Davide Pensieri – 030.355.5261) è a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Attività Tecniche e Laboratorio Chimico  
Francesco Guidi

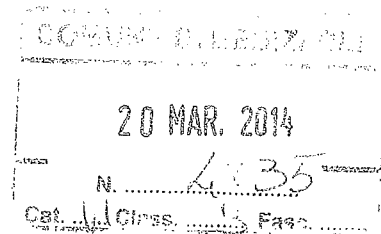






Regione  
Lombardia

ASL Brescia



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
VETERINARIO  
DISTRETTO VETERINARIO N. 2  
Via Girelli, 3 - 25017 Lonato (BS)  
Tel. 030.9148200 - Fax 030.9148221  
E-mail [distrvet.lonato@aslbrencia.it](mailto:distrvet.lonato@aslbrencia.it)

Al Responsabile dell'Area Tecnica  
Sportello Unico Edilizia-Urbanistica  
Del Comune di Bedizzole  
Arch. Paola Visini

[comune.bedizzole@legalmail.it](mailto:comune.bedizzole@legalmail.it)

[sportellounicoedilizia@comune.bedizzole.bs.it](mailto:sportellounicoedilizia@comune.bedizzole.bs.it)

Lonato d/Garda, li 20 MAR. 2014

Prot. Gen. 0039321

CL: 2.4.05

OGGETTO: Comunicazione Comune di Bedizzole prot. ASL n. 0034701/14 del 11/03/2014  
avente per oggetto eventuali osservazioni di competenza su richiesta P.A.S.  
Az. Agr. Antonelli Gianluigi Bedizzole - Impianto Biogas

Si trasmette in allegato per competenza la posizione dello scrivente Servizio Veterinario rispetto alla pratica in oggetto.

Dalla documentazione acquisita e valutata dalle Aree competenti di riferimento, non emergono elementi di natura veterinaria che possano ostare alla realizzazione dell'impianto, atteso che la stessa non rientra nei vincoli e negli obblighi dettati dal Regolamento CE 1069/2009 ma che risulta comunque conforme all'Allegato V Capo I sezione I punto 3 del Regolamento U.E. n. 142/2011.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL  
DISTRETTO VETERINARIO N. 2  
Dr. Enrico Stretti

Allegati: c.s.

Struttura competente: Igiene D/Allevamenti e Prod. Zootecniche  
Responsabili del Procedimento: Dr. Paolo Gray - tel. 030/9148216  
Dr. Tomaso Viola - tel. 030/9148204  
Referente per la pratica: Sig.ra Renata Tiranti - tel. 030/9148207

ASL di Brescia - Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - [www.aslbrencia.it](http://www.aslbrencia.it) - [informa@aslbrencia.it](mailto:informa@aslbrencia.it)

Posta certificata: [servizioprotocollo@pec.aslbrencia.it](mailto:servizioprotocollo@pec.aslbrencia.it)

Codice Fiscale e Partita IVA: 03436310175





Regione  
Lombardia

ASL Brescia

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO  
DISTRETTO VETERINARIO N. 2  
Via Girelli, 3 - 25017 Lonato (BS)  
Tel. 030.9148200 - Fax 030.9913805  
E-mail distrvet.lonato@asl.brescia.it

A.S.L. BRESCIA	
DISTRETTO VETERINARIO N. 2	
PROT. N.	
19 MAR 2014	
A	
B	
C	
T.P.	
ALTRO	

Al Direttore del Distretto n.2  
--sede--

Lonato d/G, 19/03/2014

Oggetto: Comunicazione Comune di Bedizzole prot ASL.n.0034701/14 del 11/03/2014.  
avente oggetto eventuali osservazioni di competenza su richiesta di P.A.S  
Az.Ag.Antonelli Gianluigi Bedizzole - Impianto di biogas.

Considerata l'assenza del ns Servizio Veterinario dalla Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Bedizzole. ai sensi punto 3.4 dell'allegato alla D.G.R n. IX/3298 del 18/04/2012. per il giorno 10/03/20 il medesimo Ente ha trasmesso la documentazione inerente la richiesta di P.A.S presentata dalla Az.Ag. Antonelli Gianluigi con sede operativa in Bedizzole in Via Dei Riali n.1.

In riferimento alla documentazione trasmessa in allegato alla comunicazione in oggetto riguardante l'autorizzazione per un impianto di cogenerazione elettrica alimentato con biogas prodotto da effluenti di allevamento e da biomasse agricole sito nel Comune di Bedizzole in Via Dei Riali n.1 richiesta ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.28 del 03/03/2011 Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per quanto di competenza della U.O Igiene degli allevamenti. si esprime quanto di seguito.


Dalla disamina della relazione tecnica trasmessa si evince che l'impianto di biogas in oggetto risulta essere escluso dall'obbligo del riconoscimento ai sensi del Reg.Ce n.1069/09 in quanto utilizza stallatico comprendente anche effluenti di allevamento tra cui liquame così come definiti dal D.M 7 aprile 2006. prodotto dalla azienda medesima di allevamento di polli da carne e vitelli a carne bianca come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 ed alla D.G.R n.IX/3298 del 18/04/2012.

Sempre dalla documentazione allegata in particolare dall'elaborato planimetrico relativo al progetto e dalla relazione tecnica si evidenzia che l'impianto in oggetto è situato in prossimità della medesima azienda agricola dove sono allevati gli animali da cui derivano i sottoprodotti. Risulta comunque presente separazione fisica fra gli allevamenti e l'impianto come previsto dall'allegato V Capo I sezione 1 punto 3 del Reg.U.E n.142/2011 seppur non risulti descritta o venga evidenziata una recinzione.

Cordiali saluti.

 Regione  
Lombardia  
ASL Brescia

DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE VETERINARIO  
D.Y. N. 2 - LONATO  
IL RESPONSABILE U.O.  
IGIENE ALLEVAMENTI  
Dr. Paolo Gray

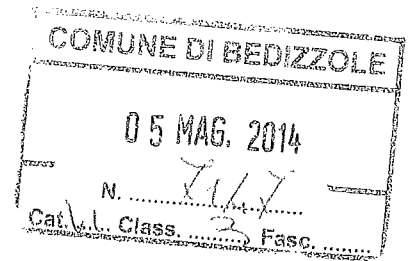
 Regione  
Lombardia  
ASL Brescia  
DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE VETERINARIA  
D.Y. N. 2 - LONATO  
IL RESPONSABILE U.O.  
IGIENE ALLEVAMENTI  
Dr. Tomaso Viola

ASL di Brescia - Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.aslbrescia.it - informa@aslbrescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03436310175





2014-05-05 12:38 P  
07/02/14

ACI/CIIA/14/2014/FG/dp

RACCOMANDATA TRAMITE PEC

Spett.le  
Comune di Bedizzole  
P.zza Vittorio Emanuele, 1  
25081 BEDIZZOLE (BS)

### CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI CONCLUSIVA PER IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO E DI COGENERAZIONE - AZIENDA AGRICOLA ANTONELLI GIANLUIGI

Con riferimento alla Vostra comunicazione di convocazione della conferenza dei servizi del 05/05/2014 (prot. n. 6693 del 24/04/2014), si ribadisce quanto già espresso nella precedente comunicazione del 10/03/2014 (prot. A2A 2014-ACI-000681-P).

In particolare, sebbene non siano esplicitate in modo chiaro le modalità di smaltimento delle acque nere (es. reflui di carattere igienico-sanitario) e le reali necessità di approvvigionamento idrico (es. portata di alimentazione della cisterna antincendio), dall'esame dei documenti trasmessi non si sono evidenziate interferenze con le reti in gestione alla scrivente Società (fognatura, acquedotto).

Resta inteso che, per quanto concerne le suddette reti, eventuali necessità di allaccio e/o potenziamento sono subordinate a specifica approvazione da parte della Scrivente.

Pertanto codesto parere non sostituisce in alcun modo le verifiche tecniche e normative che si dovranno effettuare qualora il nuovo impianto comportasse variazioni qualitative e/o quantitative nei servizi forniti da A2A Ciclo Idrico.

L'Ufficio Tecnico Idrico (ing. Guidi Francesco – 030.355.4832, ing. Davide Pensieri – 030.355.5261) è a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

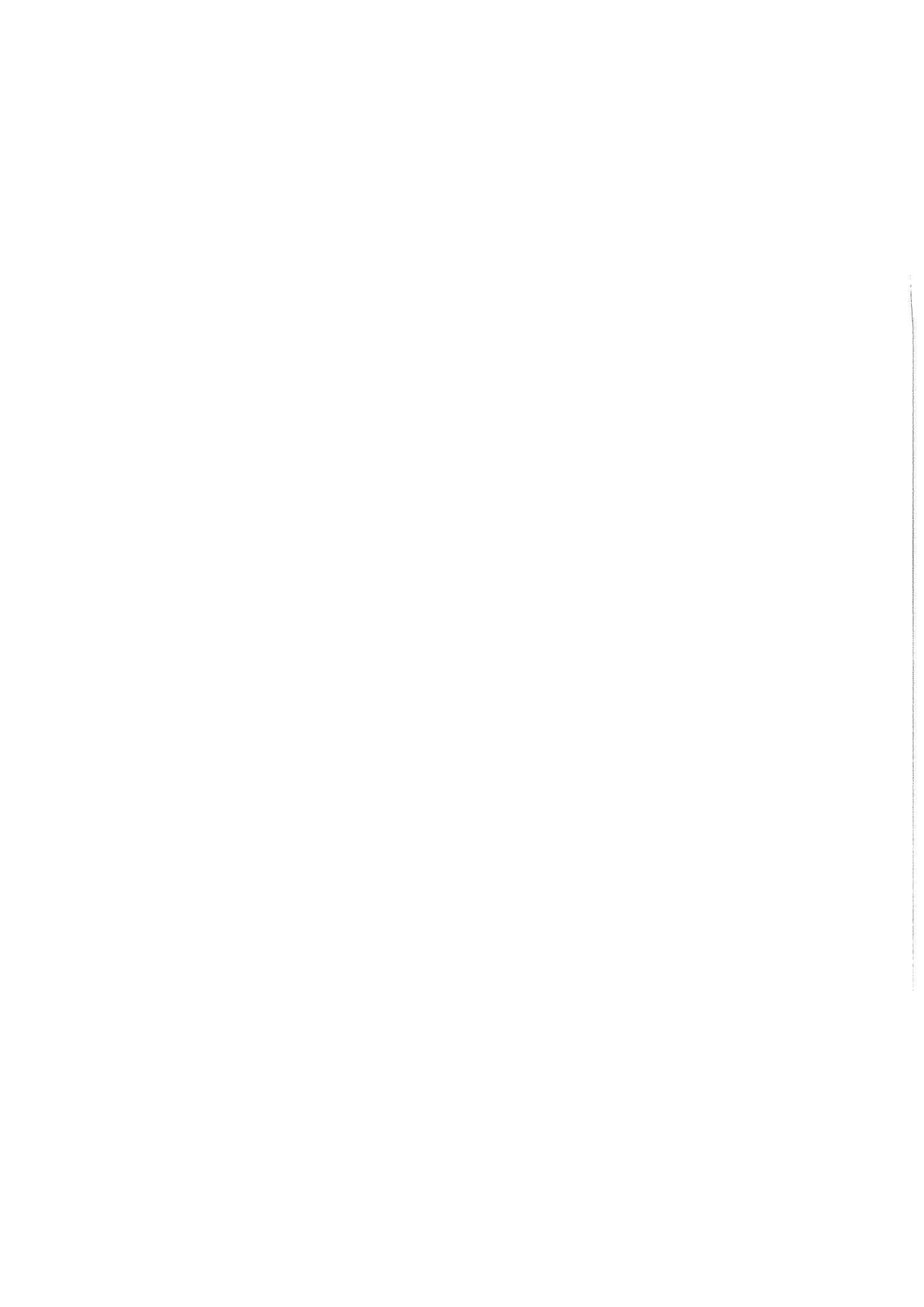
Distinti saluti.

Attività Tecniche e Laboratorio Chimico  
Francesco Guidi

A2A  
Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia  
T [+39] 030 35531 F [+39] 030 3553204  
Servizio Clienti 800 135 845 - a2a.cicloidrico@pec.a2a.eu  
www.azacicloidrico.eu - www.a2a.eu

Capitale Sociale euro 70.000.000,00 i.v. socio unico  
codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro Imprese  
di Brescia 03258180987 - R.E.A. di Brescia n. 518794  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di AzA S.p.a





# Comitato Civico "Salute e Ambiente" di Bedizzole

05 MAG. 2014  
N. 33  
Cat. ... Class. ... Fasc. ...  
Bedizzole, 30 Aprile 2014

E p.c. alla c.a del sig. Sindaco di Bedizzole Dott. Roberto Caccaro  
alla c.a dell'Assessore all'Ambiente sig. Isidoro Bottarelli  
alla c.a. del responsabile del procedimento arch. Paola Visini

## Oggetto:

Richiesta di autorizzazione presentata da Azienda Agricola Antonelli Gianluigi, per la realizzazione di un impianto di cogenerazione di potenza 100 kW (alimentato a biogas prodotto da biomasse agricole) in via dei Riali, a Bedizzole (BS).

In relazione a tale oggetto, la presente memoria è da qualificarsi, con tutti gli effetti giuridici del caso, ai sensi della L. 24/1/90 e s.m.i. e fonti tutte connesse, atteso che lo scrivente Comitato intende avvalersi delle facoltà di partecipazione al procedimento di cui al Capo II1 L. cit. essendo portatore di interessi, riconosciuti dall'ordinamento, meritevoli di tutela, come peraltro ribaditi dall'art. 9 L. cit.

In tale contesto, si colloca quindi la presente nota, finalizzata a portare alla cortese attenzione della Pubblica Amministrazione interessata, le osservazioni emerse da una, per altro necessariamente sommaria, analisi della documentazione allegata alla richiesta, e della documentazione integrativa prodotta nel corso del procedimento, evidenziando sin d'ora elementi istruttori meritevoli di opportuno approfondimento.

## Premessa

In data 17.02.2014 (prot. n° 2581) l' Az. Agr. Antonelli Gianluigi ha presentato, mediante portale MUTA, la richiesta di realizzazione di un impianto energetico di cogenerazione alimentato da reflui zootecnici, avente potenzialità nominale di 100KWe / 263 KWt.

Allegata a tale richiesta è stata prodotta la documentazione tecnica che, a parere del richiedente, aveva i requisiti idonei a soddisfare quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Nel corso della Conferenza dei Servizi riunitasi il 10.03.2014, si è riscontrato che tale documentazione non è stata recapitata ( in parte e/o in toto) a tutti gli enti interessati, alcuni dei quali, oltre che averla ritenuta "insufficiente per esprimere un parere in termini di sicurezza" hanno richiesto (entro 30 giorni) ulteriori integrazioni al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza,

In data 03.04.2014 sono state prodotte le integrazioni richieste a seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi.

## Considerazioni preliminari

Ai sensi dell'art. 1 comma 1 del d. lgs. 79/1999 la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili si inquadra nella disciplina generale della produzione di energia elettrica.

La Regione Lombardia organizza i presupposti per consentire ai vari soggetti, pubblici e privati, di svolgere l'attività di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, nel rispetto della legislazione esistente in materia di tutela ambientale, ed a tal fine concilia le politiche di tutela dell'ambiente con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili.

Pertanto le Amministrazioni competenti per materia alla tutela del territorio, ambiente, paesaggio (Province, Comuni, ecc.) non possono in via generale porre nei propri provvedimenti limitazioni, restrizioni o divieti di tipo generale volti a rallentare la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Non sfugge, allo scrivente Comitato, che il sostanziale raggiungimento della sicurezza energetica, sia di "importanza strategica", ma considerato che uno dei primari obiettivi "ambientali" del Piano d'Azione per l'Energia (PAE) è la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto, appare altrettanto importante evidenziare che eventuali nuovi impianti di produzione di energia elettrica dovranno garantire una riduzione dell'impatto emissivo locale in termini di diminuzione delle emissioni di tutti gli inquinanti, ed in particolar modo degli ossidi azotati.

Sarà quindi necessario, per tali impianti, dimostrare l'effettiva efficacia delle soluzioni tecnologiche proposte e dei presidi di controllo, di prevenzione e di tutela, non solo teorica, ma sulla base di esperienze pregresse analoghe, e consolidate, in modo da minimizzare l'impatto locale, non sempre trascurabile, e verificare una collocazione ottimale rispetto ai criteri di criticità atmosferica previsti dal Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria.

Non va sottaciuto che anche a livello europeo si opera in tale ambito, tramite la cosiddetta "Azione Clima", con obiettivi che trovano il loro significato nel rapporto stretto che esiste tra il concetto di sostenibilità energetica (risparmio energetico e incremento delle fonti rinnovabili) e di sostenibilità ambientale a livello locale attraverso la riduzione delle emissioni di inquinanti locali quali, ad esempio gli NOX.

Tutto ciò considerato si propongono le seguenti osservazioni.

Pur nella condivisione degli indirizzi, e dei provvedimenti, mirati al raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale previsti sia dai protocolli internazionali, che dalle direttive nazionali e regionali, non ci si può esimere dal rimarcare il fatto che, talvolta, in occasione dei procedimenti autorizzativi, si riscontra una documentazione tecnica insufficiente, e del tutto carente per quanto riguarda alcuni aspetti fondamentali, quali gli "effetti" derivanti dalla realizzazione e dalla gestione degli impianti tecnologici proposti.

Tale carenza è riscontrabile anche nel procedimento "de quo" (come emerso in sede di C.d.S.) in quanto la documentazione tecnica progettuale non indaga adeguatamente (con dati completi e certificati) alcuni elementi essenziali quali le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle derivanti dalla gestione delle matrici (liquami, pollina, digestato, percolati) interessate dal processo di digestione anaerobica (Odori) e dalla produzione di energia (gas di combustione).

Per quanto riguarda la problematica degli odori (molestie olfattive) sottolineata anche dal responsabile del Procedimento in sede di C.d.S. le attività svolte nella zona prevista per la realizzazione dell'impianto sono, da molto tempo, oggetto di segnalazioni e lamentele, in quanto la particolare situazione orografica, e meteorologica, influenza significativamente la dispersione nell'atmosfera e sul territorio degli inquinanti.

La problematica delle emissioni odorigene, a parere dello scrivente Comitato, è affrontata in modo inadeguato in quanto si limita a dichiarazioni di principio non suffragate da dati acquisiti attraverso opportune indagini e/o campionamenti. (Relazione Biogas - pg.38. "Le emissioni di odori, rispetto alla situazione ante operam, subiranno pertanto una netta riduzione essendo azzerate quelle provenienti dalle fasi di stoccaggio e distribuzione dei reflui" – Integrazione Agronomica - pg.2 "È previsto un controllo a regime, degli odori mediante una verifica

*empirica effettuata da un operatore con cadenza semestrale della propagazione degli odori verso eventuali recettori sensibili.....”).*

Tale situazione non risponde a quanto previsto dalla D.g.r.l. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 Allegato 1 “Linea guida per la caratterizzazione e l’autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno.

Si ritiene, quindi, opportuno che al fine di eseguire una caratterizzazione delle emissioni odorigene, il progettista di un nuovo impianto deve, partendo da dati di bibliografia o da esperienze consolidate o da indagini mirate, ricercare tutte le possibili fonti di disturbo olfattivo e, sulla base dei dati meteorologici e sull’orografia del territorio, utilizzare un modello di dispersione per verificare quale sarà l’entità del disturbo olfattivo provocato sui ricettori presenti nell’area.

In base ai risultati della simulazione il progettista dovrà adottare gli accorgimenti tali da far sì che l’odore provocato dall’attività non vada ad impattare in maniera significativa sulla zona interessata dalle emissioni odorigene e dovranno essere redatte delle mappe di impatto con riportati i valori di concentrazione orarie di picco su base annuale.

Per quanto concerne le emissioni derivanti dalla combustione del biogas, si ripropone la stessa valutazione, ovvero che l’argomento è stato affrontato con metodo poco approfondito, certamente non confacente alla rilevanza del tema in questione, atteso che la problematica delle emissioni in atmosfera è di indubbia, e tragica, priorità, e riveste essenziale importanza in un contesto territoriale che vede la nostra provincia ai primi posti nelle classifiche per l’inquinamento dell’aria, in un’area (Pianura Padana) tra le più inquinate del pianeta.

Per questa ragione non ci si può limitare a dichiarazioni semplicistiche quali quelle rilevate nella documentazione tecnica progettuale.

Nella Relazione biogas, a pg. 38, l’estensore afferma che “ in ogni caso l’impianto rispetterà i valori limiti previsti dalla normativa” mentre a pg.39 si legge che “ anche se le emissioni saranno abbondantemente al di sotto dei limiti normativi, è stata effettuata una semplice proiezione dei venti per determinare quali ambiti potrebbero venire interessati dagli inquinanti”.

In prima battuta si osserva che sostenere che in ogni caso l’impianto rispetterà i valori limiti previsti dalla normativa e che le emissioni saranno abbondantemente al di sotto dei limiti normativi senza produrre alcun dato riferito a prove di laboratorio o ad esperienze analoghe è quantomeno pretenzioso.

Inoltre, affermare che la determinazione degli ambiti che potrebbero venire interessati dagli inquinanti si concretizza con una semplice proiezione dei venti, risponde al vero solo se la proiezione è attendibile.

A tale proposito si rileva che la proiezione (rosa dei venti 1) illustrata nella Relazione Biogas a pg. 41 è sensibilmente diversa da una precedente proiezione ( rosa dei venti 2), contenuta nella documentazione riferita ad altro procedimento autorizzativo, realizzata sempre per la stessa zona (allegato 1).

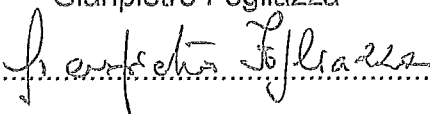
Da tale discordanza ne deriva che l’individuazione degli ambiti, e le persone ivi residenti, che potrebbero venire interessati dagli inquinanti risulta errata o, quantomeno, inadeguata al fine di predisporre gli opportuni presidi di protezione sanitaria e di mitigazione dell’impatto ambientale.

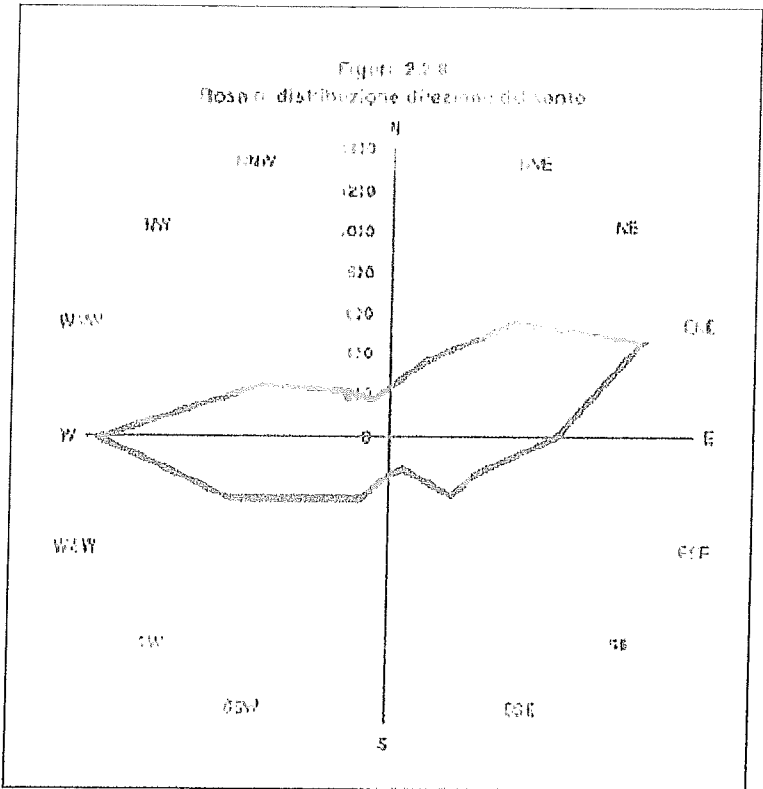
## Conclusioni

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comitato "Salute e Ambiente" di Bedizzole, ritiene che quanto rilevato non possa non suscitare la massima attenzione in relazione all'impianto in via di autorizzazione, in considerazione delle influenze sull'ambiente e sulla salute pubblica che ne potrebbero derivare.

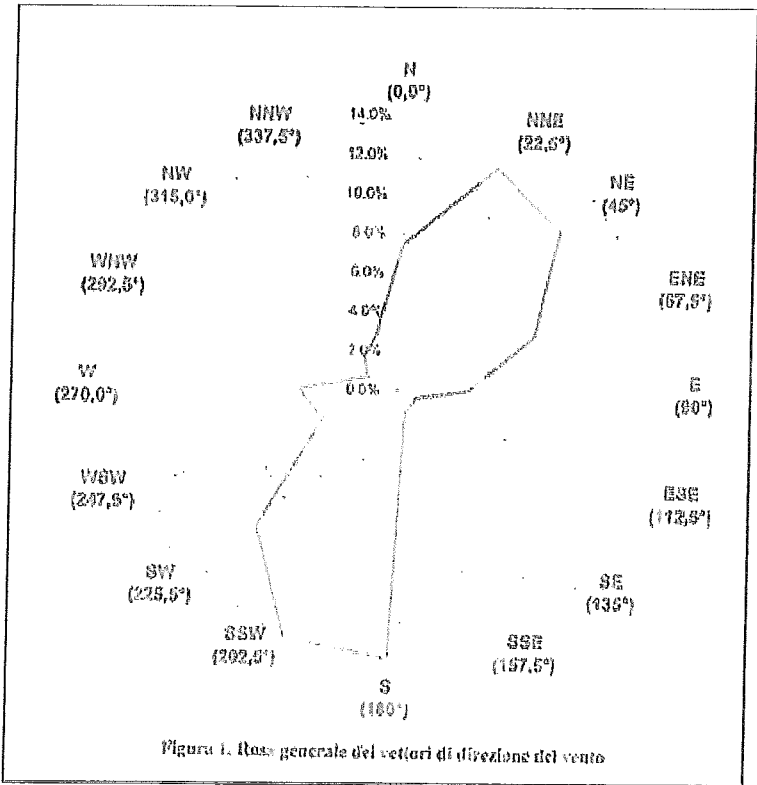
Nella convinzione che le osservazioni esposte possano concorrere, adeguatamente, ad una completa, quanto esaustiva, valutazione del progetto in itinere, e permettano al responsabile del procedimento, ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento amministrativo, di esprimere i pareri di competenza, lo scrivente "Comitato Civico Salute e Ambiente di Bedizzole" si augura un favorevole riscontro e rinnova la richiesta di essere aggiornato sugli ulteriori sviluppi e sugli eventuali provvedimenti adottati.

Comitato Civico "Salute e Ambiente" di Bedizzole  
Il Presidente  
Gianpietro Fogliazza

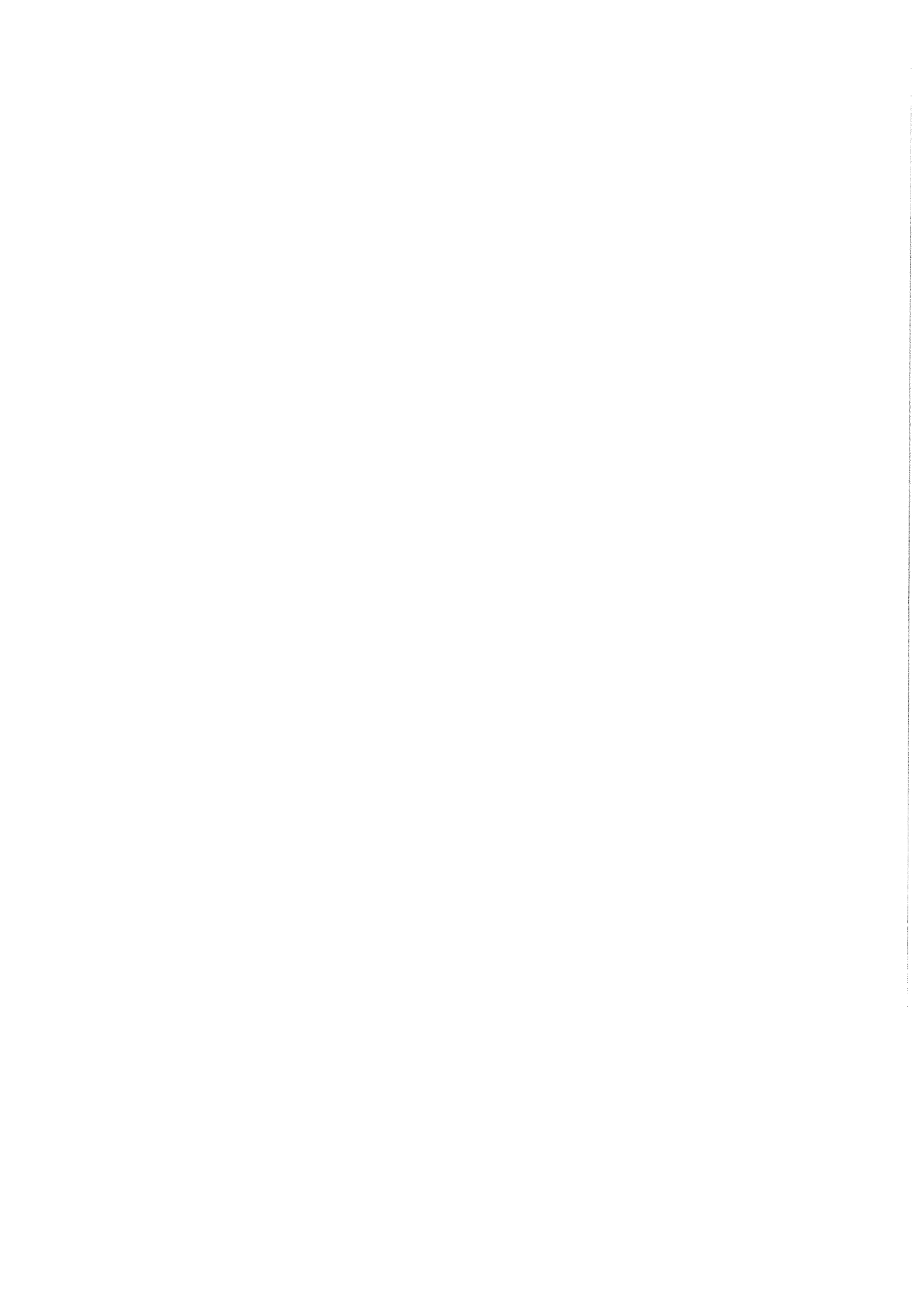
  
.....



Rosa dei venti 1



Rosa dei venti 2





# Ministero dell'Interno

16/5/2014

2710

13/5/2014

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brescia  
Ufficio Prevenzione Incendi

Prot. n. 8588

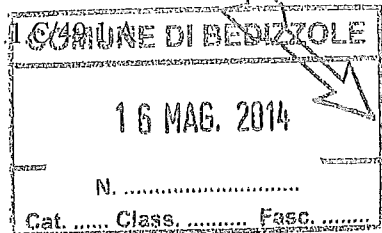
Brescia, li

30 APR 2014

Pratica n. 69720

Azienda Agricola Antonelli Gianluigi

Attività n. 1



Strada dei Riali Snc  
25081 - Bedizzole

Sig. Sindaco del Comune di Bedizzole

Oggetto: Valutazione su progetto ex art. 3 D.P.R. n. 151/2011 per l'attività di per l'attività di per l'attività di impianto per la produzione biogas e cogenerazione di energia elettrica alimentato da reflui zootecnici e biomasse.  
Progetto di nuovo insediamento.  
Attività nr. 1.1.C dell'allegato I al D.P.R. 151/2011.  
Ragione Sociale: Azienda Agricola Antonelli Gianluigi - sita in Strada Dei Riali Snc del Comune di Bedizzole

Questo Comando, in ottemperanza al disposto dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011

- vista l'istanza presentata dal Sig. Gianluigi Antonelli in qualità di legale rappresentante, in data 25.03.2014,
- vista la documentazione tecnica a corredo, a firma del Ing. Negrisoni Dino,
- visto il procedimento ex preavviso di parere contrario prot. n. 4201 del 03.03.2014 e ritenuto lo stesso superato dal presente procedimento;
- vista la relazione del funzionario istruttore Ing. Granata Alessandro,

informa di aver approvato, per quanto di propria competenza, il progetto per la realizzazione dell'attività di cui all'oggetto, a condizione che, anche per quanto non esplicitamente rilevabile e/o documentato nel progetto antincendio presentato, risultino osservate le regole tecniche ed i criteri generali di sicurezza antincendio attualmente in vigore.

Completate le opere di cui al presente parere, il titolare dell'attività dovrà attivare la procedura di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011.

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ai sensi della Legge n. 1034/71, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 gg., ai sensi del D.P.R. n. 1199/71.

Il Funzionario Istruttore  
(Ing. Granata Alessandro)



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dr. Ing. Settimio SIMONETTI)

per il Comandante Provinciale  
il Delegato Provinciale Vicario  
Dot. Ing. ...

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brescia - Via Scuole, 6 - 25128 Brescia

☎ 03037191 - ☎ 0303719203 - e-mail: [comando.brescia@vigilfuoco.it](mailto:comando.brescia@vigilfuoco.it)

L'Ufficio Prev. Incendi è aperto al pubblico Mart. 9:00 - 12:00, 14:00 - 17:00 e Merc. e Giov. 9:00 - 12:00

